

Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**Lunedì 28 luglio 2008**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana

# Itinerari del gusto tra mare e barocco

Per la prima degustazione inserita nel villaggio gastronomico di Marina di Ragusa sono intervenuti il presidente della Provincia Franco Antoci, l'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo, il vicesindaco Giovanni Cosentini, il presidente della Sogevi Giovanni Denaro.

"Credo che il pubblico abbia apprezzato molto - dice il presidente Antoci - questo mix della proposta enogastronomia con l'occasione di apprezzare la qualità degli "scatti" fotografici del nostro mare e di alcuni momenti suggestivi di pesca. Con questo progetto abbiamo voluto fare sistema avviando un'azione congiunta per l'attivazione di processi atti a garantire uno sviluppo del settore ittico nel pieno rispetto delle tradizioni socio-eco-

nomico-culturali del territorio ma anche dell'ecosistema marino".

"Oltre alla degustazione del pesce - aggiunge l'assessore Cavallo - il turista, ha la possibilità visitando questi villaggi gastronomici itineranti di riconoscere gli altri prodotti tipici che offre il territorio, come il formaggio Ragusano Dop, l'olio Monti Iblei Dop, o il Cerasuolo Docg di Vittoria. Tutte eccellenze di un'area che offre tantissimo anche grazie ai suoi splendidi monumenti barocchi".

Il progetto che si snoderà durante l'intera stagione estiva prevede "itinerari del gusto tra mare, terra e barocco, ovvero percorsi in grado di coniugare l'eco-gastronomia e il piacere del cibo con stimoli culturali, educativi e di informazione.

## PROVINCIA REGIONALE

# La Giunta ha rimodulato la struttura organizzativa

RAGUSA. La Giunta provinciale ha rimodulato la struttura organizzativa dell'ente approvando il nuovo regolamento dei servizi e degli uffici. Il dato più rilevante è il "taglio" di 3 settori che permetteranno un risparmio secco di 300 mila euro l'anno. La nuova struttura organizzativa dell'ente non avrà più 19 settori ma soltanto 16, mentre, sono 8 le Unità Operative Autonome. Accorpate diversi settori che avevano in carico servizi simili, mentre, n'è stato costituito uno ex novo e riguarda il Turismo e i Beni dell'Unesco considerato che la Provincia, dopo la chiusura dell'Aapit, ha esclusiva competenza in materia turistica.

Gli accorpamenti hanno riguar-

dato il settore contratti e gare d'appalto con quello ai Tributi e alle Espropriazioni. Unico settore anche per i servizi finanziari dell'Ente. Una "cura dimagrante" dei settori per rendere più snella e operativa la macchina burocratica. Con questa rimodulazione restano al momento non coperti come figure apicali solo 3 settori (Turismo, Servizi Finanziari e Gestione delle Risorse Umane affidati al momento ad interim) ma a breve la Giunta procederà alla selezione dei nuovi dirigenti. La "cura dimagrante" non riguarda solo i settori ma anche le posizioni organizzative che saranno ridotte rispetto alle attuali 48.

M. B.

**RAGUSA**

## **Comunità montana Mallia va a Roma**

**SI SVOLGERÀ** mercoledì pomeriggio, a Roma, l'incontro tra l'assessore al Territorio Salvo Mallia e il sottosegretario all'Interno Michelino Davico. Nell'incontro si parlerà dei fondi per la comunità montana, che finora sono stati sempre assegnati erroneamente a Siracusa.

## «Installare bacheche con cartine planimetriche

ISPICA. Con l'arrivo della stagione estiva vengono nascono vari problemi e si cerca di trovare l'immediata soluzione. La presidente del Comitato «Santa Maria del Focallo - Marina Marza», Tiziana Scuto, ha individuato la carenza di bacheche con cartina planimetrica nel territorio, specialmente quello interessante la fascia costiera, e ne ha chiesto l'installazione con una nota diretta al presidente della Provincia regionale, Franco Antoci, e all'assessore provinciale Territorio e Ambiente, Salvo Mallia.

Cinque le bacheche con cartina planimetrica che sarebbero necessarie per il Comitato e da installare lungo la strada provinciale numero 67 «per consentire una migliore promozione del

territorio della fascia costiera, una zona ad alta incidenza turistica, soprattutto nel periodo estivo». Per il Comitato l'installazione delle bacheche consentirebbe oltre tutto «l'inserimento di notizie utili alla fruizione completa del posto poichè il litorale di Santa Maria del Focallo - Marina Marza, oltre ad essere una zona balneare è anche un sito archeologico, pieno di storia e di risorse naturali quali il Pantano Longarini». Il Comitato si è dichiarato disponibile a curare «l'inserimento, l'aggiornamento e l'integrazione del materiale promozionale e di tutte le notizie e le informazioni turistiche riguardanti l'intera zona».

G. F.

**MODICA**

## **Nuovo ascensore per i "Piccoli fratelli"**

**SARÀ INAUGURATO** oggi alle 17, nella sede dell'associazione "Piccoli fratelli" a Modica l'elevatore per disabili. L'opera è stata realizzata con il contributo della Diocesi di Noto e la Provincia. Al taglio del nastro ci sarà il vescovo mons. Mariano Crociata.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana



## «Politiche agricole di qualità»

Comparto agricole e relative problematiche ancora in primo piano. Il settore, ormai da troppo, sta attraversando un periodo molto critico e solo interventi concreti e strutturali possono farlo uscire dal tunnel della crisi. «E' opportuno nella prossima Finanziaria del Governo nazionale dare sostanza programmatica, attraverso specifiche fonti di finanziamento, a tre fondamentali esigenze: la sicurezza alimentare, ambientale e territoriale, presupposti base per una politica agricola orientata alla qualità ed in grado di valorizzare le risorse del territorio ibleo». E' quanto sostiene il presidente della I Commissione Affari Istituzionali all'Ars, on. Riccardo Minardo, che invita il Governo nazionale attraverso una lettera al ministro per le Politiche agricole, Luca Zaia, a prendere impegni realmente incisivi per costruire un nuovo rapporto con i consumatori.

«Tutto questo si rende necessario – sottolinea l'on. Riccardo Minardo – viste le emergenze che hanno interessato i vari settori dell'agricoltura, che hanno accentuato l'attenzione verso i temi della qualità e della sicurezza. Occorre quindi investire risorse in una politica della qualità per esaltare la nostra agricoltura diversificata e tipica con una maggiore diffusione dei prodotti di origine e tradizionali, adeguate organizzazioni di sistemi di controllo e certificazione, promozioni dei prodotti di qualità garantita. Un tale metodo rappresenterebbe una rigida ma naturale selezione dei prodotti immessi sul mercato e giocherebbe a vantaggio delle nostre produzioni i cui parametri qualitativi imposti dalla legislazione in vigore sono ampiamente rispettati».

L'on. Riccardo Minardo, quindi, auspica che questo Governo garantisca impegni seri nei confronti del mondo agricolo. «E' importante – conclude il deputato regionale modicano – valutare bene gli emendamenti di natura fiscale per rimediare ad un'inaccettabile situazione che in provincia di Ragusa ha assunto dimensioni preoccupanti».

R. R.

# Riqualficazione lungomare

Ragusa. Scelti i progetti migliori. A fine agosto arriveranno gli studenti australiani vincitori del concorso

**RAGUSA.** Tre possibili soluzioni per la riqualificazione del lungomare Andrea Doria di Marina di Ragusa. Arrivano dagli studenti di architettura di una delle facoltà più importanti di d'Australia. A loro vanno le borse di studio in quanto vincitori del concorso che è stato indetto nell'ambito della 14esima edizione del premio Ragusani nel Mondo, con il patrocinio dell'Assessorato regionale all'Emigrazione. Il concorso, al quale hanno partecipato diversi studenti della Facoltà di Architettura Deakin di Geelong, nei pressi di Melbourne, ha costituito una straordinaria occasione per promuovere il territorio di Ragusa e della provincia, con tutte le sue bellezze architettoniche e paesaggistiche.

Tutti i media australiani hanno dato particolare risalto ad una iniziativa che si segnala per la sua originalità e che ha segnato un salto di qualità nella tessitura delle reti di rapporti socio-culturali che l'Associazione Ragusani Nel Mondo porta avanti da anni con le varie comunità iblee e siciliane sparse nel mondo. Alquanto complessa e è stata la selezione fra i progetti presentati dai vari studenti che hanno aderito alla borsa di

studio, come testimoniato dal presidente della commissione, il rettore dell'Università, Des Smith, coadiuvato da altri professori e dall'arch. Carlo Corallo, già insignito del premio Ragusani nel Mondo nell'edizione 2007. Lo stesso, in qualità di contitolare dello studio di architettura PeddleThorpe, ha cofinanziato l'iniziativa con una contribuzione destinata agli studenti vincitori, in occasione del loro prossimo soggiorno a Ragusa, a fine agosto, proprio in occasione del premio. La scelta finale è ricaduta su tre studentesse. Si tratta di Eliane Tzimokas, Nikhila Madabhushi e Marina Kozul che hanno manifestato il loro entusiasmo nel corso di una solenne cerimonia svoltasi lo scorso mese di giugno presso la sede dell'Istituto Italiano di Cultura di Melbourne, alla presenza della direttrice Anna Magnani, del console generale Francesco De Conno, di una vasta rappresentanza della comunità italiana e siciliana della metropoli, dei dirigenti della Famiglia Siciliana ed in particolare del suo presidente Giuseppe Cannata, che ha coordinato la fase esecutiva della borsa di studio. Di particolare rilievo ed interesse sono i tre pro-



GLI STUDENTI AUSTRALIANI VINCITORI DEL CONCORSO

getti, complementari per le soluzioni architettoniche elaborate, e che costituiscono un importante e prezioso contributo per la riqualificazione di un tratto del lungomare Andrea Doria, quello che va da piazza Malta fino alla zona dell'ex depuratore. "Spunti di riflessione che - spiega Sebastiano D'Angelo, direttore dei Ragusani nel Mondo - verranno offerti da giovani architetti innamorati dall'Italia, con la preziosa consulenza di Carlo Corallo e del suo studio di architetti associati".

**MICHELE BARBAGALLO**

**MODICA**

## Commissioni consiliari, è scontro aperto

**MODICA.** Fine luglio "caldo" a livello politico-amministrativo locale. C'è l'Udc che contesta la composizione delle Commissioni consiliari permanenti di studio e consultazione con le dimissioni dei suoi rappresentanti e del gruppo dei Popolari. Sul fronte della polemica da registrare un intervento del consigliere comunale del Mpa, Diego Mandolfo.

"Quando si è altruisti bisogna - dice in una nota - bisogna essere sicuri di avere la forza di accettare l'ingratitudine. Noi della maggioranza consiliare stiamo misurando la nostra forza nell'accettare l'ingratitudine mostrata da una minoranza accecata da un folle orgoglio mai sopito. La maggioranza di cui faccio parte ha tenta-

to, in queste prime settimane, di operare un'apertura, storica e sincera, nei confronti della minoranza. Durante la seduta del Consiglio comunale dello scorso 22 luglio, dopo un primo accordo di massima sulla composizione delle Commissioni, abbiamo ricevuto, dall'opposizione, una proposta che stravolgeva quanto deciso il giorno prima. Abbiamo deciso di rispondere con una controproposta meno castrante per la maggioranza di governo. Abbiamo ricevuto picche. Pur con tutto ciò si è andati alle votazioni per eleggere i sei componenti delle cinque commissioni. Per ognuna delle commissioni abbiamo dovuto votare due volte per capire, ad ogni tornata, quali fossero gli uomini scelti dall'opposizione

per ogni singolo organismo. Abbiamo seguito pedissequamente le loro indicazioni garantendo a tutti i nomi da loro proposti un suffragio quasi unanime, persino superiore ai rappresentanti dei partiti di maggioranza. Ognuno dei rappresentanti della minoranza è stato quindi eletto con i nostri voti e con i loro voti, arrivati in prima battuta e riconfermati in massa in seconda. Siamo andati avanti con questo teatrino fino alle 3:30 del mattino, sperando che almeno fossimo riusciti a dare forma definitiva alle commissioni così da cominciare a lavorare da subito per Modica. E invece assistiamo a dimissioni di massa dell'Udc e dei Popolari".

**GIORGIO BUSCEMA**

**SCICLI**

## Precari sospese le delibere

SCICLI. Tutte le delibere relative al stabilizzazione degli ottantadue precari, tra Asu e contrattisti, sono state sospese. La giunta comunale di Scicli ha proceduto alla sospensione delle delibere dopo aver appurato, e comunicato prima ai capigruppo consiliari e dopo alle organizzazioni sindacali, che la spesa per il personale aveva superato, seppur di poco, il 50% della spesa corrente. Per l'esattezza, la spesa per il personale è il 50,63% del totale. La manovra di riequilibrio di bilancio, che dovrebbe andare in consiglio la prossima settimana, dovrebbe ripristinare un valore sotto il 50%, per non incorrere nel divieto sancito dal decreto Brunetta, del 25 giugno scorso, di stabilizzazione del personale qualora l'ente pubblico spenda già più del dovuto per pagare gli stipendi ai propri dipendenti.

La Giunta ha annunciato la revoca della delibera di individuazione delle sei figure dirigenziali, mentre per i concorsi interni ci sarà anche in questo caso uno stand by. Entro i primi giorni di agosto i riequilibri di bilancio dovrebbero andare in consiglio, insieme al punto relativo all'elezione del vicepresidente del consiglio, tema su cui non si è ancora trovato un accordo di maggioranza. La sospensione della stabilizzazione, che era stata varata dalla giunta Falla il 13 giugno, ha creato una qualche apprensione tra i lavoratori, ma l'iter amministrativo per il passaggio a tempo indeterminato degli Asu dovrebbe riprendere appena il Consiglio riequilibrerà il bilancio.

G. S.

## **AMBIENTE.** Lo scopo è quello di recuperare alcune aree deturpate. Al progetto collabora il Fai Scicli, un piano del colore per la fascia costiera

**SCICLI** ("pid") Tytti al lavoro per la realizzazione del progetto riguardante lo studio di un piano del colore sulla fascia costiera al fine di recuperare siti deturpati ed al fine di aderire ad un programma ben più ampio che coinvolge, per iniziativa del FAI, tutta la penisola. Il gruppo di Scicli, presieduto dalla professoressa Rosalba Bellassai Vindigni, ha iniziato il lavoro con il gruppo giovani deciso a far qualcosa di concreto per salvaguardare la fascia costiera e soprattutto per recupe-

rare un tratto costiero vittima di una cementificazione selvaggia risalente agli anni Sessanta e Settanta. L'iniziativa a cui sta lavorando la sezione FAI di Scicli è intitolata "I Luoghi del Cuore" e verrà attuata entro il 30 ottobre di quest'anno. "Su Scicli la proposta è forte e di impatto - spiega Rosalba Bellassai Vindigni - serve un piano del colore per temperare lo scempio urbanistico di larghi tratti di fascia costiera. Scicli e la sua riviera saranno, così, al centro dell'attenzione nazionale co-

me caso di pregio naturalistico che deve sposarsi con un recupero se non urbanistico in senso stretto quantomeno di una riqualificazione estetica. Negli anni Settanta ed Ottanta la costruzione di bidonville e di case dai toni ora arabeschi, ora dai colori sgargianti, ha compromesso lunghi tratti di costa sciclitana di cui, sinora, si è preservata in buona misura solo la spiaggia di Sampieri protetta dalla pineta. Il nostro progetto riguarda il censimento per un recupero urbanistico della co-

sta e segnatamente per l'adozione di un piano del colore univoco e cogente. Cercheremo di coinvolgere concretamente tutta la popolazione e di contribuire alla sensibilizzazione sul valore del nostro patrimonio artistico, monumentale e naturalistico". La sezione FAI di Scicli ha avviato il progetto avvalendosi di un nutrito gruppo di giovani volontari che da poco hanno abbracciato gli ideali del Fondo Ambiente italiano.

**PINELLA DRAGO**

## ESTATE ISPICESE

Nell'ambito della tre giorni culturale «Zagara e Rais» interessante appuntamento in piazza «2 Ottobre»



Un momento del convegno che si è tenuto a Ispica nell'ambito della manifestazione «Zagara e Rais»

# La società del Mediterraneo

Convegno sulla crescita dei diversi Paesi che si affacciano sul Mare Nostrum

ISPICA. La piazza 2 Ottobre ha ospitato il convegno di studi sul tema «La società del sapere e lo sviluppo sociale nei paesi del Mediterraneo», nell'ambito della tre giorni culturale «Zagara e Rais». Prima delle relazioni ufficiali, sono intervenuti il sindaco Piero Rustico, l'assessore Marisa Moltisanti ed il ministro plenipotenziario Cosimo Risi.

Il sindaco Piero Rustico ha avuto modo di sottolineare come «l'immigrato può e deve rappresentare oggi una sfida e uno stimolo a verificare quei principi e valori sui quali si fonda la nostra società. Bisogna impegnarsi in un vero e proprio progetto di partecipazione che superi la politica della solidarietà e si muova invece verso una politica dei diritti attraverso corrette azioni informative, percorsi culturali e artistici, per giungere ad una coscienza civile che veda l'integrazione non come uniformazione di comportamenti e culture, bensì come fondata sul riconoscimento di regole condivise e su un'ampia coesione sociale».

L'assessore Marisa Moltisanti ha evidenziato il fatto «che in questo momento storico la sfida che abbiamo davanti è questa: costruire un'identità culturale mediterranea nel rispetto della diversità», mentre il ministro Cosimo Risi ha riconosciuto l'importanza e la valenza dell'evento nesso in atto dal Comune. E veniamo ai relatori.

Il segretario generale Euro Med-Tds, Luigi Troiani, ha affermato in buona

sintesi «che l'agricoltura dipende fortemente dagli andamenti climatici e quella mediterranea è insieme vittima ma anche causa dello stress climatico, essendo il primo fattore di inquinamento. Occorre un modello compatibile di sviluppo e di sviluppo agricolo, e ne siamo molto distanti».

La docente universitaria Stefania Panbianco ha relazionato sul ruolo dell'Ue affermando che «l'Ue si muove come mediatore culturale nel Mediterraneo e a tal fine finanzia programmi di cooperazione da più di dieci anni. Ha persino creato la Fondazione euro-mediterranea Anna Lindh al fine di avvicinare le popolazioni delle due sponde del Mediterraneo e favorire il dialogo culturale».

Lo scrittore Salah Methnani ha affermato «che da 150 anni il mondo arabomusulmano cerca di trovare una risposta al modello da seguire per ridurre le distanze che lo separa dal mondo occidentale evidenziando linee guide come imitare l'Occidente, trovare la giusta via di mezzo tra occidente ed oriente». Infine il docente universitario Fausto Capelli ha affermato tra l'altro come «occorre tener presente lo sviluppo degli esseri umani e questo può avvenire se si assicura uno sviluppo sociale basato sul diritto». Al direttore scientifico dell'evento, Andrea Corvo, consulente del ministero Affari esteri, è stato affidato il coordinamento e la relazione di sintesi del convegno.

**GIUSEPPE FLORIDDIA**

## **CONTESTAZIONI**

### **Pd, assemblea provinciale Aria di fronda nell'Ipparino**

**VITTORIA.** (\*fc\*) Fabio e Pippo Nicosia sull'Aventino. I due esponenti politici del Pd vittoriese hanno fatto sapere che non parteciperanno alle riunioni dell'assemblea provinciale del Pd. Contestano, insieme ad altri esponenti del partito a Vittoria, tra cui Giovanni Formica, la scelta del coordinatore, Pippo Digiacomo, di inserire nel direttivo provinciale gli ex parlamentari. Questo ha significato un "lasciapassare" per l'ex sindaco Francesco Aiello (Gianni Caruano ne faceva già parte perché eletto dal coordinamento cittadino), cioè del più accanito oppositore dell'attuale primo cittadino. Il sindaco ha risposto con un diniego all'invito rivolto da Digiacomo: «Non intendo partecipare ad un organismo nato dalla confusione, senza consultare i dirigenti di Vittoria e che vede, al suo interno, personaggi antitetici al Pd di Vittoria e dannosi alla politica locale». Dalla parte di Aiello, si schiera Giampiero Medica, come lui componente di "Azione Democratica". «I Nicosia e Formica, non partecipando alla riunione provinciale, fanno ciò che gli elettori fanno con loro da un pezzo, per esprimere la loro riluttanza nei loro confronti. Durante la presidenza Formica non c'è stata nessuna riunione del coordinamento in cui si sia raggiunto il numero legale, anche quando si sono assunte decisioni importanti, come la scelta del candidato per le regionali». Medica spiega poi di aver aderito al Pd per condurre le battaglie contro il dumping e la doppia attività e chiede al Pd di sposare e sostenere le battaglie per l'agricoltura.

**COMISO.** Botta e risposta tra Digiacocono e Alfano

# Il sindaco conferma «I debiti esistono»

COMISO. "Ci vuole davvero faccia tosta, o totale incompetenza, per continuare a dire da parte degli ex amministratori che le casse comunali godono ottima salute e non ci sono praticamente debiti". Non tarda la replica del sindaco Giuseppe Alfano alle dichiarazioni del deputato regionale Giuseppe Digiacocono, del segretario cittadino del Pd, Luigi Bellassai, e del capogruppo consiliare, Salvo Zago, rilasciate nel corso di una conferenza stampa indetta dal Pd sulla situazione debitoria del Comune. Gli esponenti del Pd hanno vivacemente contestato che il disavanzo del Comune lasciato dall'Amministrazione di centrosinistra ammonterebbe a 40 milioni di euro. "Ribadisco - afferma Alfano - che al momento del mio insediamento a sindaco ho trovato una situazione debitoria dell'Ente che ammonta a 34 milioni di euro ai quali vanno aggiunti i quasi 7 milioni di euro per i contenziosi in atto contro il Comune. L'ex sindaco

**«Ci vuole una bella faccia tosta per continuare a dire che le casse comunali godono ottima salute»**

Digiacocono e l'ex assessore Bellassai cercano di fare quadrare i loro conti confondendo le somme che il Comune deve incassare da qui alla fine dell'anno per finanziare sia la spesa corrente sia le altre attività, con le somme che, da anni, il Comune avrebbe dovuto pagare agli altri enti. Se utilizzassimo le somme da incassare nei prossimi mesi per pagare i debiti della passata Amministrazione, non resterebbe denaro per pagare le nuove forniture e i servizi che sono offerti al Comune, nonché il personale. E' anche curioso il fatto che con le entrate del 2008 si debbano pagare le fatture del 2002. Ma Digiacocono e com-

pagni perché non spiegano come mai, se in questi dieci anni la situazione economico-finanziaria è stata così solida, non hanno pagato fornitori e creditori vari? Né la storiella dei ritardi dei trasferimenti finanziari di Stato e Regione può reggere ancora. Il Comune deve ricevere il saldo 2008 da questi due enti, il che significa che non dovrebbero esserci pendenze economiche oltre l'anno scorso e così non è. Infine, continuano a far finta di credere che i mutui accesi dal Comune non sono debiti, anche se annualmente l'ente è tenuto a versare le rate di ammortamento per oltre un milione di euro".



**SANTA CROCE CAMERINA**

## «Trofeo del mare» premio nel segno di Niky Francisco

La storia più emozionante del Trofeo del Mare 2008 è stata quella di Niky Francisco, il bambino costretto a vivere sul mare, a bordo della sua goletta, per una rara forma di asma. Direttamente dalla sua imbarcazione, Niky ha mandato un videomessaggio e parlato del progetto "La scuola vagabonda" che toccherà le città principali del Mediterraneo per far capire, "che l'istruzione per i bambini non è un dovere, ma un diritto". E poi ha detto: "Ci sono troppi bambini arruolati tra le file dell'esercito o costretti al lavoro minorile, per loro, invece, tutti insieme sogniamo un percorso di formazione".

Infine, Niky ha fortemente ringraziato la Guardia di Finanza che da due anni lo ha praticamente "adottato" scortando la sua goletta e fornendo la massima assistenza. E proprio per questo motivo alla Guardia di Finanza è andato un premio speciale. Ritirato il premio per Niky, consegnato dall'assessore provinciale Enzo Cavallo, al comandante provinciale

delle Fiamme Gialle, il colonnello Giovanni Monterosso, è stato consegnato il premio speciale del Trofeo del Mare. La serata, sapientemente condotta da Alessandro Greco e Beatrice Bocci, con l'organizzazione di Art & Media Iniziative, era iniziata con la musica del Peppe Arezzo Quintet e ha visto anche l'esibizione della compagnia di danza del Masd, diretto da Emanuela Curcio. A seguire, la premiazione dell'associazione Canottieri Ortigia che ha nei fatti festeggiato gli 80 anni di attività. Sul palco il presidente Giuseppe Marotta e l'atleta Valentino Gallo, convocato

per le prossime Olimpiadi. A consegnare il premio, il sindaco di Santa Croce Camerina, Lucio Schembari. Poi, la consegna del riconoscimento alla memoria dell'ammiraglio Salvatore Scrofani, consegnato dal presidente della Provincia, Franco Antoci e ritirato dal capitano di vascello Gerardo Anastasio, direttore dei servizi sanitari della base della Marina Militare di Augusta. Sul palco, per il diploma di merito anche il vicesindaco di Ragusa,

Giovanni Cosentini, il comandante Salvatore Rosa, presidente dell'Associazione Marinai d'Italia e lo storico Mario Nobile, che hanno contribuito alla riscoperta della figura di Scrofani. Il trofeo speciale ambiente al capitano di fregata Antonio Donato, comandante della Capitaneria di Porto di Pozzallo che, per aver eliminato il pericolo rappresentato dalla Vega Oil, ha ricevuto il premio dall'assessore provinciale Salvo Mallia. Prima dell'ultima premiazione si è avuto un momento culturale con l'attore Daniele Voi che ha recitato

"L'uomo e il mare", la poesia di Boudelaire mentre in precedenza aveva declamato la "Preghiera del marinaio". Ancora commozione per l'ultimo trofeo andato a Piero Mavilla che ha compiuto un atto eroico salvando una vita umana nel mare in tempesta. A ritirare il premio sono stati la moglie Rosaria Frasca e il figlio Ernest Mavilla. E proprio quest'ultimo, guardando le foto del padre sul maxischermo, impossibilitato ad essere presente perché impegnato in Turchia a trainare la Vega Oil, è scoppiato a piangere.



NIKY FRANCISCO

*La storia più  
toccante quella  
del bimbo  
costretto a  
vivere in barca,  
che ringrazia le  
Fiamme gialle*

R. R. /

## **TROFEO DEL MARE.** Consegna sabato sera a Punta Secca **Assegnati i riconoscimenti**

**SANTA CROCE CAMERINA.** (\*mdg\*) Si è conclusa l'edizione 2008 del «Trofeo del mare», caratterizzato dalla storia di Niky Francisco, il bambino costretto a vivere sul mare, a bordo della sua goletta, con mamma, papà e il suo cane, per una rara forma di asma. Sabato sera, a Punta Secca, non è potuto intervenire, ma ha voluto ugualmente essere presente inviando un videomessaggio. Direttamente dalla sua imbarcazione, Niky ha parlato del progetto "La scuola vagabonda" che toccherà le città principali del Mediterraneo per far capire "che l'istruzione per i bambini non è un dovere, ma un diritto". Niky ha ringraziato la Guardia di Finanza che da due anni scorta la sua goletta, for-

nendo la massima assistenza. E proprio per questo motivo alla Guardia di Finanza è andato un premio speciale. Ritirato il premio per Niky, consegnato dall'assessore provinciale Enzo Cavallo, al comandante provinciale delle Fiamme Gialle, il colonnello Giovanni Monterosso, è stato consegnato il premio speciale del Trofeo del Mare. La serata, condotta da Alessandro Greco e Beatrice Bocci, con l'organizzazione di Art & Media Iniziative, era iniziata con la musica del Peppe Arezzo Quintet e ha visto anche l'esibizione della compagnia di danza del Masd, diretto da Emanuela Curcio. Quindi, la consegna dei premi: all'associazione sportiva Cannottieri Ortigia che ha festeggiato

gli 80 anni di attività. A seguire, la consegna del riconoscimento alla memoria dell'ammiraglio Salvatore Scrofani. Diploma di merito per il vicesindaco di Ragusa, Giovanni Cosentini, il comandante Salvatore Rosa, presidente dell'Associazione Marinai d'Italia e lo storico Mario Nobile, che hanno contribuito alla riscoperta della figura di Scrofani. Il trofeo speciale ambiente è andato al capitano di fregata Antonio Donato, comandante della Capitaneria di Porto di Pozzallo. L'ultimo trofeo è andato a Piero Mavilla che ha compiuto un atto eroico salvando una vita umana nel mare in tempesta. A ritirare il premio, sono stati la moglie Rosaria Frasca e il figlio Ernest Mavilla.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**



Rassegna stampa quotidiana

# Lombardo chiede Ponte, autostrade tangenziale di Ct

Stamani a Catania il governatore farà il punto nell'incontro con il presidente dell'Anas, Ciucci

**TONY ZERMO**

Stamani Pietro Ciucci arriva a Catania per un incontro con il presidente della Regione Raffaele Lombardo. Ciucci è presidente dell'Anas e contestualmente presidente della società «Stretto di Messina» che ha il compito istituzionale di realizzare il Ponte, oltretutto le strade. Un «grand commis» dello Stato, nominato da Prodi, ma confermato e apprezzato anche dal governo Berlusconi.

Quale sarà l'argomento dell'incontro, che avverrà nella sede della Regione a Catania? Spiega Lombardo, reduce da un lungo incontro a Catanzaro con il presidente calabrese Agazio Loiero: «Con Pietro Ciucci siamo ottimi amici e c'era bisogno di fare con lui il punto della situazione».

**Cosa chiederà?**

«Abbiamo bisogno a Catania di una nuova tangenziale, più larga, che parta dal casello di San Gregorio e attraversi Misterbianco arrivando al Ponte Primosole. Quella attuale è ormai troppo intasata e comunque va messa in sicurezza. Poi c'è il problema del Cas, il Consorzio autostrade siciliane, che non funziona a dovere. Avete visto quel che succede sulla Siracusa-Rosolini-Ispica-Gela? C'è bisogno di una gestione privata sotto il controllo della Regione con l'apporto e l'accordo dell'Anas».

**Quindi progettare una nuova tangenziale a Catania e ristrutturare il Consorzio autostrade siciliane. C'è altro?**

«E come no? Dobbiamo fare il punto sulle altre incompiute, la Agrigento-Palermo, la strada dei Due Mari, cioè la Gela-Santo Stefano di Camastra, quando parte la Libertinia-Licodia Eubea che è stata finanziata, la Siracusa-Ragusa-Gela, il progetto della Ragusa-Catania. Carne al fuoco ce n'è abbastanza».

**Parlerete ovviamente anche del Ponte.**

«Lo Stato ha fatto nello Stretto una politica fallimentare con traghetti vecchi e che presto saranno abbandonati al loro destino. Per cui noi siciliani avremo anche l'incubo di sbarcare dal treno a Messina, prenderci le valigie, sbarcare in qualche modo a Villa San Giovanni e salire su un altro treno. Se li figura i vecchi, i bambini, gli handicappati con le valigie in mano?».

**Lei è stato in Calabria e la Regione calabrese ha una Giunta di centrosinistra abbastanza contraria al Ponte. Siccome anche la legge obiettivo non può scavalcare gli enti locali, cosa succede se la Calabria dice no al Ponte?**

«Intanto, anche nel centrosinistra, molti sono a favore del Ponte, e poi tutti si rendono conto che la situazione sullo Stretto è insostenibile. Chie-

deranno delle cose, una sorta di "riparazione", e su questo si troverà poi un accordo». In buona sostanza i calabresi cominciano a interessarsi al Ponte, capiscono che anche per loro potrebbe essere un'opportunità, solo che i politici non possono dire di essere favorevoli all'opera. Lo hanno detto i deputati di centrosinistra De Sena e Misiti, il quale tra l'altro, da presidente del consiglio superiore dei lavori pubblici, aveva dato lo sta bene al Ponte. Ma gli altri stanno zitti, in attesa di vedere cosa il governo offre alla Calabria in cambio del sì al Ponte. Lo stesso presidente Agazio Loiero un giorno ci disse: «Non posso dichiarare di essere favorevole al Ponte, altrimenti dovrei dimettermi». In pratica salterebbe la Giunta regionale di centrosinistra. E così si andrà avanti per trattative e compensazioni. C'è da aggiungere che un altro calabrese illuminato, Andrea Monorchio, che è stato Ragioniere generale dello Stato, si è sempre schierato a favore dell'opera «indispensabile per la Calabria e per tutto il Mezzogiorno».

Sentiamo cosa dice Ciucci sul Ponte. L'altro giorno abbiamo pubblicato una sua lunga intervista sul Ponte, ma ci sono ancora alcuni dettagli da chiarire sull'aspetto finanziario e strutturale. «Il progetto del Ponte e dei circa 40 chilometri di raccordi approvato dal Cipe - precisa - aveva due anni fa un costo di 4,6 miliardi di euro. L'opera è stata aggiudicata nel 2006 alla cordata Impregilo a 3,9 miliardi. Il fabbisogno complessivo, che comprende gli oneri finanziari, gli accantonamenti rischi, gli aggiornamenti dei costi delle materie prime, era stato calcolato in via prudenziale in 6 miliardi, e non ci dovremmo discostare in maniera significativa da questa cifra».

**Come si reperiscono questi fondi?**

«Il 40% di capitale pubblico (il 60% sarebbe di investitori privati, ndr) può arrivare da un intervento dello Stato tramite gli azionisti della Stretto di Messina. Il punto fondamentale è che non si tratterebbe di contributi pubblici a fondo perduto. Infatti il capitale di rischio che gli azionisti immetterebbero nell'iniziativa rappresenta un investimento imprenditoriale basato su analisi di rendimento e prospettive di recupero. Va detto che seppure tale capitale proviene da società a controllo pubblico, il suo impiego discende da analisi tecniche di investimento ed è disciplinato da logiche tipicamente privatistiche di mercato. Queste risorse dovranno essere rimborsate e remunerate con rendimenti di mercato da parte della Stretto di Messina tramite flussi di cassa generati dai pedaggi sul Ponte».

**Come saranno coinvolti i privati?**

«Primari istituti bancari internazionali hanno lavorato per strutturare l'avvio della raccolta dei

“

Il Consorzio delle autostrade siciliane funziona male, occorre l'intervento di privati sotto il controllo della Regione e dell'Anas

“

Le ferrovie dello Stato stanno abbandonando i traghetti sullo Stretto, sono vecchi, inquinano e costano troppo. Il Ponte è più che mai necessario

capitali, che sarà rivolta esclusivamente a operatori istituzionali, nazionali e internazionali, considerando che i risultati ottenuti dalle analisi finanziarie evidenziano la capacità del progetto di assicurare agli azionisti e ai finanziatori - pur in assenza di qualsiasi contributo pubblico a fondo perduto - un rendimento adeguato in tutti gli scenari trasportistici considerati».

**Esiste il rischio che l'opera non venga ultimata per improvvisa mancanza di fondi?**

«Certamente no, perché è impegno della Società avere tutta la disponibilità dei 6 miliardi prima dell'apertura dei cantieri».

**L'Anas detiene l'80% delle azioni della Società del Ponte, la «Stretto di Messina». Che tipo di sinergie pensate di porre in essere?**

«Agiamo nell'ottica di uno sviluppo coordinato delle infrastrutture portanti del Mezzogiorno, compreso il Corridoio 1 Berlino-Palermo. L'Anas è impegnata in opere propedeutiche e funzionali alla realizzazione del Corridoio 1, del quale il Ponte è parte fondamentale, assieme all'accelerazione dei lavori sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria e dei principali assi viari siciliani».

## L'ANAS ha aperto molti cantieri, ma sono una goccia nel mare della difficile mobilità

# La mappa delle cose da fare

LILLO MICELI

**PALERMO.** Per la primavera del prossimo anno è previsto il completamento dell'autostrada Catania-Siracusa: 25 chilometri a doppia corsia che renderà finalmente agevole il collegamento tra i due capoluoghi di provincia della Sicilia sud-orientale. Nell'attesa di tagliare il nastro, l'Anas si prepara ad aprire nuovi cantieri in Sicilia. Nei giorni scorsi, esattamente l'11 luglio, è stato pubblicato sulla GU il bando per l'ammodernamento dei primi 44 chilometri della Palermo-Agrigento che per circa 8,5 chilometri, dallo svincolo di Vicari al bivio Manganaro, sarà a quattro corsie. L'importo è di 22 milioni di euro, tempo previsto 1580 giorni. Nello stesso giorno, è stato pubblicato pure il bando di gara per il miglioramento in vari tratti della strada

statale 626 Caltanissetta-Gela. Importo: 16 milioni di euro, 730 i giorni di lavoro necessari.

Dopo la firma con il general contractor, "Empedocle Scpa", è entrato nella fase esecutiva il raddoppio della primo tratto della scorrimento veloce Agrigento-Caltanissetta, esattamente da Porto Empedocle al bivio di Canicattì. Il secondo tratto, da Canicattì allo svincolo con l'autostrada Palermo-Catania, nei giorni scorsi, è stato uno degli argomenti affrontati dal presidente della Regione, Raffaele Lombardo, con il ministro delle Infrastrutture, Altero Matteoli. Occorrono oltre 500 milioni di euro per il completamento del raddoppio della Agrigento-Caltanissetta: 180 milioni di euro dovrà essere prelevato dal Fondo delle aree sottoutilizzate. Con l'avvio dei can-

tieri e la realizzazione di questi progetti, la mappa della viabilità della Sicilia centro-occidentale è destinata a migliorare. Ma è così elevata l'arretratezza di infrastrutture che, per quanto importanti, le opere che saranno realizzate entro qualche anno, saranno come una goccia d'acqua in un deserto.

Per la pericolosità, ma anche per l'importanza strategica che ha per l'economia, non può più attendere la costruzione dell'autostrada Catania-Ragusa: 68 chilometri che si trasformano in un vero e proprio incubo. Dopo le varie traversie legate alle autorizzazioni sulla valutazione d'impatto ambientale che ha costretto l'Anas a rivedere alcune parti del progetto, nel 2006 è stato firmato un accordo di programma quadro tra Stato ed Anas che prevede la possibilità di realizzare questa fondamentale infrastrut-

tura con capitali privati. E' già stato pubblicato il bando per il project financing. I tempi non dovrebbero essere lunghi.

Il neo assessore ai Lavori pubblici, Luigi Gentile, ha sollecitato il completamento della cosiddetta Nord-Sud, cioè la strada statale che dovrà collegare Gela con Santo Stefano di Camastra. Alcuni tratti sono già stati realizzati, altri sono in corso di appalto e di progettazione. Un'arteria che collegherà il sud della Sicilia con l'autostrada Palermo-Messina e, quindi, con il Ponte sullo Stretto. "E' un'opera prioritaria per lo sviluppo di una grande area interna della Sicilia - ha detto Gentile - che avrà l'opportunità di intraprendere relazioni economiche sia con la fascia costiera meridionale che con quella settentrionale. Per molti paesi dell'Ennese e del Messinese significherebbe uscire dall'isolamento.

## LA «STRETTA» IN SICILIA

### Ilarda: «Contro i regionali fannulloni procedimento disciplinare obbligatorio»

PALERMO. Prosegue la guerra ai regionali «fannulloni» dichiarata dal neoassessore alla Presidenza della Regione siciliana, Giovanni Ilarda (nella foto). In un disegno di legge, che verrà presentato a settembre, Ilarda renderà obbligatorio l'avvio del procedimento disciplinare quando a segnalare il comportamento del dipendente, che abbia provocato pregiudizi nell'erogazione di servizi a cittadini o imprese, siano soggetti «qualificati». Se a puntare il dito contro l'impiegato, insomma, saranno gli ordini e i collegi professionali, le associazioni di categoria e gli organismi



rappresentativi di interessi diffusi - come, ad esempio, le associazioni dei consumatori - l'avvio dell'azione disciplinare non sarà rimessa alla volontà del dirigente, ma sarà obbligatoria. E rapidissima. Il procedimento, infatti, prenderà il via entro 5 giorni dalla segnalazione. La novità segue i controlli antiassenteismo disposti dall'assessore nei mesi scorsi.

Un giro di vite che avrebbe portato già primi risultati: secondo un monitoraggio, effettuato dall'ufficio di gabinetto della Presidenza, rispetto ai mesi di maggio e giugno dell'anno scorso, negli uffici regionali, sarebbero stati chiesti 1400 giorni di permesso per malattia in meno. «Ho portato una ventata di salute», dice scherzosamente Ilarda. Non sono riconducibili alla nuova politica di rigore della Giunta, perché avviati precedentemente all'insediamento del governo Lombardo, invece, i licenziamenti disposti a carico di due dipendenti: uno condannato con sentenza definitiva per concussione, l'altro assenteista recidivo.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

L'Upi. Le proposte verso settembre

## In Provincia «triennio insostenibile»

Gianni Trovati

■ Per le Province, la confusione sotto il cielo del Patto di stabilità interno è eccessiva. «Va bene il principio della premialità, che noi abbiamo condiviso nel corso dei tavoli tecnici - spiega Fabio Melilli, presidente dell'Unione delle Province - Ma nell'applicazione il Governo ha fatto scelte unilaterali, cre-

### IL PRESIDENTE

Per Fabio Melilli

«Il sistema basato sul disavanzo di un solo anno non è in grado di misurare gli sforzi di chi migliora»

### I NODI

Preoccupa soprattutto la praticabilità degli obiettivi per il 2010 e 2011, che per gli enti in rosso aumentano l'importo richiesto

ando nel triennio misure insostenibili che minano l'efficacia stessa del sistema».

Due le preoccupazioni degli amministratori provinciali: il discrimine fra enti promossi e bocciati che, costruito in base ai risultati di un solo anno (il 2007), rischia di «infliggere una lunga condanna ad enti che si trovano in disavanzo per motivi congiunturali».

È la prospettiva triennale, che secondo Melilli «perde di

vista l'intenzione del Governo di varare fin dai prossimi mesi il federalismo fiscale.

Con questo provvedimento cambia tutto, e la manovra "di sistema" ovviamente decade». Anche perché gli obiettivi di miglioramento fissati per il 2010 e 2011 dalla manovra d'estate si traducono in numeri preoccupanti.

Alla Provincia di Roma, ad esempio, la manovra nel 2009 chiede un miglioramento di poco meno di 11 milioni di euro, ma per il biennio successivo il conto sale rispettivamente a 39,4 e 79,6 milioni. A Treviso, 16,2 milioni del 2009 diventano 22,5 nel 2010 e 45,5 nel 2011, e la stessa dinamica ritorna naturalmente in tutti gli enti che hanno chiuso in rosso il 2007 secondo i criteri della competenza mista che guida il Patto. Un'impennata che desta più di un problema, anche perché dettata dal disavanzo in un anno solo.

Nella fase preparatoria del maxi emendamento governativo qualche correttivo proposto dalle Province è stato accolto, a partire da una piccola revisione delle percentuali di miglioramento per il 2009 (ora sono il 17% per gli enti in rosso che hanno rispettato il Patto, e il 22% per chi non l'ha rispettato), e la diversa modulazione della stretta sul debito tra Comuni e Province, vista la diversa dinamica degli investimenti nei due enti.

Ma nelle proposte targate Upi c'è di più, e trova spazio

anche l'ipotesi di cancellare del tutto gli obiettivi per il 2010 e 2011: «Nella manovra di settembre - sottolinea Melilli - ci sarà bisogno di ridiscutere tutto il meccanismo, alla luce del federalismo fiscale e di un semplice ragionamento: la premialità deve misurare anche i miglioramenti rispetto a una data situazione iniziale, e questo sistema non ne tiene conto».

Il tema della "brutalità" del meccanismo, per la verità, ha trovato ascolto anche in ambienti governativi, dove è stata valutata l'ipotesi di triennializzare le basi di calcolo, come accade per il Patto ancora in vigore.

L'idea, però, si scontra anche con un nodo tecnico, legato all'assenza di una base di dati omogenea per il 2005/2007, accompagnata dall'improprietà di tornare alla base "storica" 2003/2005 ormai irrimediabilmente datata. L'allungamento della prospettiva, però, rimane all'ordine del giorno: «L'obiettivo - sottolinea il presidente dell'Upi - è quello di premiare il miglioramento dei saldi, per cui occorre uno strumento in grado di seguire i movimenti virtuosi in un arco ampio, quinquennale». Va evitato, poi, il ripetersi di un altro vizio, già concretizzatosi: «Se un ente supera l'obiettivo prefissato, l'anno dopo deve ottenere uno sconto sul nuovo parametro, altrimenti lo sforzo premia solo lo Stato».

gianni.trovati@ilsale24ore.com

### Il conto

Il contributo chiesto a 20 Province. In migliaia di euro

Provincia	Entità della manovra 2009
Roma	107.244,41
Treviso	6.134,97
Palermo	3.647,69
Salerno	3.259,07
Varese	3.018,01
Bergamo	2.939,81
Catanzaro	2.780,52
Brescia	2.358,75
Alessandria	2.225,30
Ascoli Piceno	2.171,58
Ferrara	2.049,69
Parma	1.880,03
Catania	1.713,60
Verbania	1.616,19
Pesaro	1.582,53
Vicenza	1.536,46
Cagliari	1.449,59
Ancona	1.361,70
Caltanissetta	1.279,08

Fonte: Upi



## I precari Il governo

”



Meloni: «Rischia di creare disparità di trattamento»

”



Bersani: «Per i precari siamo al paradosso»

# Buferata sulla norma anti-precari, il governo frena

Sacconi prende le distanze: emendamento parlamentare. Brunetta: l'esecutivo non c'entra

**A chiedere una revisione sono Enrico Letta (Pd) e Pierferdinando Casini (Udc). Oltre all'intero mondo sindacale**

ROMA - La norma anti-precari sta scatenando un vero pandemonio. L'opposizione chiede a gran voce la sua cancellazione («Siamo al paradosso» commenta Pierluigi Bersani, ministro ombra del Pd), mentre per ora il governo si limita a disconoscerne la paternità. Con una eccezione, quella del ministro della Funzione pubblica Renato Brunetta, che prima afferma senza esitazione che la «norma va rivista» e poi in serata si schiera con la presa di distanza assunta dal ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi. Più cauta Giorgia Meloni, responsabile del dicastero per Politiche giovanili, per la quale la norma «rischia di creare disparità di trattamento tra medesime situazioni». Per il sottosegretario alla Presidenza Paolo Bonaiuti «l'emendamento è nato in Parlamento e siccome riguarda quattro milioni di giovani è bene che se ne discuta in Parlamento». A chiedere la rapida modifica della nuova regola sono Enrico Letta, ministro ombra del Pd, e Pierferdinando Casini, Udc. Oltre, ovviamente, all'intero mondo sindacale: la manovra «è tut-

**2,5**

o sei, le mensilità che il lavoratore precario potrà al massimo ottenere come indennizzo

**27**

mila sono le liti pendenti, secondo la Corte dei Conti, tra i lavoratori precari e Poste Italiane

ta di tagli e deprime l'economia», afferma il leader della Cgil, Guglielmo Epifani. Ed intanto si apre un altro fronte, quello delle casalinghe escluse dalla norma, contenuta nella manovra, che concede l'assegno sociale solo a chi ha lavorato per almeno dieci anni. «Basta coi diritti traditi, noi siamo state tutte con Berlusconi e lui un ringraziamento ce lo deve dare» dice la presidente di Federcasalinghe Federica Rossi Gasparrini.

Ma né le casalinghe né i precari, sembrano destinati, per lo meno per ora, ad essere accontentati. Il governo infatti pare intenzionato a blindare la manovra. Tanto che sta studiando anche il modo di accogliere, senza dover mettere le mani nel provvedimento, le osservazioni del Quirinale sulla flessibilità del bilancio. Non per nulla al ministero del Lavoro, si sta mettendo a punto una nuova norma sui precari da inserire nel disegno di legge che completerà la manovra. In ogni caso il pallino per ora lo ha proprio il dicastero dell'Economia, dove peraltro si ritiene che si tratti della classica «tempesta in un bicchiere d'acqua». Sarà proprio Giulio Tremonti, infatti, a dover probabilmente suggerire le possibili soluzioni.

Nel frattempo ci si interroga sull'ambito di validità della nor-

ma. «È molto limitata nei numeri e riguarda soprattutto le Poste», confermano gli autori dell'emendamento, un gruppo di deputati della Lega, guidato da Maurizio Fugatti, e del Pdl, capeggiati da Gioacchino Alfano. In realtà la loro proposta, che consente al giudice del lavoro di stabilire un indennizzo da 2 a 6 mensilità al posto dell'assunzione per il precario che chiede al tribunale la regolarizzazione del posto di lavoro, era più ampia: riguardava tutti e solo un inter-

### Contenziosi

Una volta approvata, la norma interesserà i contenziosi in corso di Poste, editoria e Rai

vento tardivo del governo, addirittura dopo la stampa del testo, aveva delimitato il raggio d'azione a «solo» i contenziosi in corso. Trasformando così una regola generale in una norma «transitoria». In una sorta di «sanatoria» come fanno sapere dal ministero del Lavoro. Che interesserà, una volta approvata, soprattutto i 13 mila aspiranti dipendenti delle Poste ma anche i lavoratori precari di banche editoria, e Rai.

**Stefania Tamburello**

**Manovra d'estate.** Tra gli inediti spicca il taglio delle indennità - Blocco assoluto delle assunzioni

# Un Patto su otto sanzioni

Dai trasferimenti ai mutui, tutti i divieti per punire chi sfora

Patrizia Ruffini

La manovra d'estate prova per la prima volta a mettere a punto un vero sistema sanzionatorio per chi non rispetta il Patto di Stabilità interno, in modo da superare la minaccia più forte alla credibilità dell'intero impianto dei vincoli di finanza pubblica. Perché fino ad oggi le sanzioni previste a inizio anno sono state regolarmente cancellate a posteriori, prima di entrare in azione e poterne

## ENTI NON «VIRTUOSI»

Anche le spese correnti trovano un nuovo limite: non potranno superare gli impegni minimi assunti negli ultimi tre anni

conoscere quindi gli effetti.

Il Dl 112/2008 prova invece a invertire la rotta e vara un pacchetto di misure sanzionatorie - oltre che un sistema premiale per gli enti virtuosi - totalmente rivoluzionato, con novità immediatamente applicabili che si ispirano alla filosofia alla base del Patto e, almeno nelle intenzioni del legislatore, compongono un sistema già a regime.

Blocco delle assunzioni, taglio

dei trasferimenti, limite agli impegni della spesa corrente, divieto di indebitamento per investimenti, taglio delle indennità. C'è tutto questo nei "nuovi" divieti per il mancato rispetto del Patto.

Divieto di assunzioni: la manovra d'estate (comma 4 dell'articolo 76, Dl 112/2008) reintroduce il divieto di «procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsiasi tipologia contrattuale» per i Comuni e le Province che non sono riusciti a centrare gli obiettivi del Patto nell'esercizio precedente. Il blocco - e qui sta la novità vera - si applica a partire dallo scorso 25 giugno già agli enti che sono risultati fuori Patto nel 2007, e abbraccia il personale di ruolo, comprese le stabilizzazioni in atto, e a tempo determinato, i co.co.co. e i contratti di somministrazione di lavoro temporaneo (ex lavoro interinale). Sono inoltre vietati i contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi del blocco. Certamente l'interpretazione della norma deve essere rigorosa e, come aveva già scritto il ministero dell'Economia nelle circolari esplicative del Patto degli anni 2003/2006, deve includere nel divieto anche le mobilità in entrata.

Gli enti che sforeranno il Patto nel 2008 e negli anni successivi fi-

no al 2011, saranno assoggettati inoltre: alla riduzione del 5% dei trasferimenti erariali; al limite alle spese correnti, che non potranno superare il valore minimo dei corrispondenti impegni assunti nell'ultimo triennio; al divieto di ricorrere a mutui e prestiti per il finanziamento degli investimenti, la cui richiesta deve comunque essere accompagnata dall'attestazione di conseguimento degli obiettivi del Patto per l'anno precedente, senza la quale gli istituti finanziari non potranno concludere le operazioni (comma 20 dell'articolo 77-bis).

Del tutto inedita è poi l'introduzione, dal 1° gennaio 2009, per gli enti fuori Patto nell'anno precedente, del taglio del 30% rispetto al valore risultante alla data del 30 giugno 2008 delle indennità di funzione di sindaci e assessori e dei gettoni di presenza dei consiglieri comunali (comma 10 dell'articolo 61).

Intanto nel 2007, mentre il comparto nel suo complesso ha ampiamente raggiunto gli obiettivi di finanza pubblica, hanno sfiorato il saldo programmatico il 13% dei Comuni, cioè 269, su un totale di 2.069 enti soggetti al patto.

Grazie al monitoraggio universale, da quest'anno è possibile

una valutazione più rigorosa e tempestiva dei confini reali delle inadempienze, i cui andamenti per ambiti regionali presentano comportamenti differenti, con un divario fra regioni che mostra punte di inadempienza del 40% nel Molise, del 25% in Sicilia, del 23% in Calabria e in Liguria. Mentre in Emilia Romagna non hanno centrato gli obiettivi soltanto il 3,3% degli enti e in Toscana e Piemonte il 6 per cento.

Per questi Comuni, oltre al blocco delle assunzioni conservano valore le sanzioni previste dai commi 691, 692 e 693 dell'articolo 1 della legge 296/2006, che obbligano ad adottare misure correttive tali da recuperare lo scostamento sugli obiettivi e, in caso di inerzia, fanno scattare l'automatismo tributario. Salvato, quest'ultimo, dalla legge di conversione del Dl 93/2008, con un emendamento correttivo intervenuto sulla sospensione degli aumenti tributari (al comma 7 dell'articolo 1). Lo stesso emendamento ribadisce il ruolo delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, peraltro mai venuto meno. Anzi, in questi anni, pur in assenza di sanzioni, la magistratura contabile ha comunque richiesto agli enti inadempienti di adottare misure idonee

per ricondurre la gestione ai principi di correttezza finanziaria.

Gli enti fuori Patto nel 2007 scontano anche un'ulteriore penalizzazione nella quantificazione del concorso alla manovra per il prossimo triennio. Le percentuali necessarie alla determinazione del saldo programmatico per questi enti sono infatti più alte: nel 2009 i Comuni con saldo di competenza mista negativo devono migliorare del 70%, anziché del 48%, mentre i Comuni in avanzo devono mantenere lo stesso risultato dell'anno di base, e non possono peggiorare il loro saldo del 10 per cento.

Va infine ricordata la disposizione dell'articolo 8, comma 1, del contratto dell'11 aprile 2008, che vincola l'incremento del fondo delle risorse decentrate al rispetto del Patto di stabilità (e al principio di riduzione di spesa di personale), per il quale si deve far riferimento, secondo un parere dell'Aran, all'anno 2007.

Il tempo dirà se il sistema sanzionatorio e di incentivi ora messo in campo sarà in grado di avviare un percorso virtuoso e, prima ancora, se il legislatore saprà mantenere in vita un sistema che possa contare fra gli incentivi al rispetto del patto, anche il "costo" delle sanzioni.

# Tagli e risparmi per i protagonisti della manovra

In cinque testi le novità destinate a professionisti famiglie, lavoratori, imprese, sindacati e immigrati

PAGINE A CURA DI  
**Antonello Cherchi**  
**Marco Gasparini**  
**Giovanni Parente**

■ Una manovra. Anzi sette. Dalle famiglie ai lavoratori pubblici e privati, dalle imprese ai professionisti, passando per sindacati e immigrati, ha ormai preso forma definitiva il pacchetto di provvedimenti che va a comporre - in senso lato - il mosaico della manovra 2009. Tanto da poter ora individuare destinatari e relative misure con più facilità. Non una manovra, quindi, ma un sistema ben più articolato che - in queste pagine - il Sole 24 Ore del lunedì riaccorpa sulla base dei protagonisti, cioè di quanti saranno, da qui alle prossime settimane, chiamati a confrontarsi con le numerosissime novità.

Ci sono, ovviamente, le esigenze legate ai conti pubblici e alle difficoltà dell'economia, che portano in dote consistenti tagli di spesa, qualche risparmio e nuove forme di prelievo, combinate da un lato all'obiettivo di snellire e semplificare gli adempimenti burocratici e dall'altro a una cura di efficienza per la pubblica amministrazione. Ma ci sono anche sicurezza, ordine pubblico e giustizia: per cercare di dare una risposta concreta ai fenomeni di maggior allarme sociale - l'immigrazione clandestina, gli incidenti stradali - e a quelli di maggior gravità, come è il caso delle norme sulla criminalità organizzata.

## I numeri

La platea dei destinatari è, naturalmente, sterminata. Eppure alcuni numeri danno bene l'idea di quanto le misure in arrivo finiranno per pesare sulla vita e sulle attività di tutti i giorni. Qualche esempio? Sono 21 milioni 830 mila i proprietari di abitazione principale che sono stati esclusi dall'Ici. Oppure, Bankitalia quantifica in 530 mila le famiglie in difficoltà con il pagamento della rata del mutuo a tasso variabile (oltre 800 mila secondo altre stime) e che ora potrebbero accedere al-

la possibilità di rinegoziazione prevista dal Dl 92 sulla base dell'accordo tra le banche e il ministero dell'Economia.

Sono circa un milione - secondo le stime elaborate dal Sole 24 Ore del 23 giugno - gli inquilini di case popolari che ora potrebbero accedere alle agevolazioni per l'acquisto dell'immobile in cui vivono. E ancora: la revisione delle misure sui contratti a termine impatterà su oltre 2,2 milioni di lavoratori.

Non da meno è il fronte professionisti e imprese; sono 3,5 milioni i contribuenti che applicano gli studi di settore e per i quali dal prossimo anno scatteranno le nuove norme che anticipano di alcuni mesi la definizione degli strumenti accertamento. E sono alcuni milioni le imprese, piccole e grandi, che si confronteranno con ulteriori semplificazioni sul fronte del lavoro, della privacy, della sicurezza e delle pratiche per l'avvio di attività.

## Le altre misure

Operative dal 29 aprile, le Camere si avviano a tagliare i primi 100 giorni di attività, durante i quali - salvo pochissime eccezioni - si sono occupate solo della conversione dei decreti legge. Almeno cinque dei quali - indicati nelle schede in alto - "collegati" alla manovra - il Dl 112 - che ha in parte assorbito le norme inizialmente contenute del Ddl sullo sviluppo economico di accompagnamento. In arrivo sono così anche le norme che consentiranno il cumulo integrale tra pensione e redditi da lavoro dal 1° gennaio 2009, l'esonero volontario dal servizio per gli statali con almeno 35 anni di contributi e un utilizzo più flessibile dei contratti atipici.

Infine, all'interno della manovra ha trovato posto l'istituzione della Carta "Bancomat" per l'acquisto di beni e servizi primari, destinata ai cittadini meno abbienti, che sarà parzialmente alimentata con una quota di risorse prelevate dal fondo dei conti correnti bancari e postali dormienti.

IL GIRO DI VITE SUI FANNULLONI

## Brunetta: in calo del 15% le assenze per malattia Bonanni: gioco mediatico

ROMA. L'annuncio del giro di vite da parte del ministro della Funzione pubblica Renato Brunetta sulle malattie facili nel settore della pubblica amministrazione sta cominciando a sortire i primi effetti.

Secondo i dati di un'indagine pilota condotta dal ministero della pubblica amministrazione e l'innovazione su un campione di 27 fra amministrazioni centrali, periferiche ed enti di previdenza, il numero delle giornate di assenza per malattia si è ridotto del 15% nel bimestre maggio-giugno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

La contrazione delle assenze, pari all'11% circa nel mese di maggio è quasi raddoppiata a giugno (-20%). Il trend potrebbe aumentare, visto che la riscontrata flessione dei giorni di assenza per malattia è legata ad un periodo, tra maggio e giugno, in cui la lotta ai fannulloni è stata solo annunciata dal ministro Brunetta, il cui piano con il relativo decreto legge è entrato in vigore il 25 giugno scorso.

L'indagine esamina una galassia particolarmente variegata nella quale si confrontano realtà storicamente diverse per dimensioni e abitudini, ma in alcuni casi le variazioni percentuali risultano decisamente rilevanti. Nel mese di giugno all'Aran, l'agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni, ad esempio, il numero delle giornate medie di assenza per dipendente si è dimezzato, mentre nello stesso periodo all'Inps e al ministero degli affari esteri si è registrata una contrazione del 30%.

In controtendenza, invece il ministero dello Sviluppo economico dove le giornate medie di assenza mensili per malattia per dipendente sono in aumento in giugno del 10%. Al contrario, oltre al maggior calo delle assenze registrato a giugno agli Affari esteri, bene hanno fatto anche

il ministero dell'Istruzione con il 27% in meno di dipendenti a casa per malattia e l'Agenzia delle entrate così come il ministero della Giustizia, entrambi con un 25% in meno di giorni di malattia. Il ministro Brunetta ha preannunciato che a settembre verrà avviata un'attività di raccolta sistematica di dati mensili per monitorare il fenomeno dell'assenteismo dei lavoratori pubblici.

A criticare l'attendibilità della ricerca è Raffaele Bonanni, segretario Cisl: «È solo un gioco mediatico, il ministro ci dica che numeri ha preso». Pronta la replica di Brunetta: «Qualcuno chiama tutto questo fumo: ma dov'è il fumo? lo ho fatto anche l'arrosto».

«Per quel che è dato di capire l'inchiesta rappresenta una realtà parziale», afferma il segretario generale della Funzione pubblica-Cgil, Carlo Podda, il quale sottolinea che la ricerca «riguarda il 35% delle amministrazioni centrali e il 3% di quelle locali». Secondo Podda «resta da capire quale sia l'effetto della cura Brunetta-Tremonti sui salari e la produttività del lavoro pubblico. Mentre infatti è evidente, come ha più volte dichiarato lo stesso Brunetta, che le assenze per malattia ingiustificata riguardano una minoranza dei lavoratori pubblici, il taglio del 10% del salario di produttività e il blocco di tutti i progetti speciali riguardo l'evasione fiscale, quella contributiva, l'apertura degli uffici al pubblico, dei musei oltre il normale e consueto orario di lavoro, riguarda la totalità dei lavoratori sia i presenti sia gli assenti, sia i produttivi sia i meno produttivi». Così come, prosegue Podda, «è a tutti i lavoratori pubblici, a quelli bravi e a quelli meno bravi che il governo si rivolge per offrire per il rinnovo contrattuale del biennio 2008-2009 8 euro lordi mensili medi pro-capite per il 2008 e 60 euro lordi mensili medi pro-capite per il 2009».



RENATO BRUNETTA



### Società pubbliche

Assunzioni tramite concorso anche per utilities locali e società a partecipazione pubblica totale o di controllo

**500 mila**

Dipendenti di Regioni e enti locali

Limitate le nuove assunzioni e il turn over. In casi eccezionali anche la Pa può ricorrere al lavoro flessibile

### Lavoro flessibile nelle Pa

Ne viene consentito l'utilizzo in situazioni temporanee ed eccezionali, purché il reclutamento del personale con norme di diritto privato avvenga nel rispetto delle procedure previste per il pubblico impiego

### Turn Over

Nuove assunzioni ed eventuale ricorso al turn over da parte delle pubbliche amministrazioni per la stabilizzazione dei precari nel 2009 saranno ammessi nel limite massimo di spesa pari al 10% dei posti vacanti

### Indennità per causa di servizio

Dal 1° gennaio 2009 viene soppresso il beneficio economico aggiuntivo fermo restando il diritto al trattamento economico corrisposto a titolo di indennità per causa di servizio nel pubblico impiego

### Mobilità per dipendenti pubblici servizi

Si estende l'assicurazione contro la disoccupazione involontaria e la mobilità ai dipendenti delle aziende esercenti pubblici servizi, con effetto dal primo periodo di paga decorrente dal 1° gennaio 2009

### Assenza per malattia nella Pa

Vengono ridotti i giorni e i compensi previsti in caso di assenza per malattia degli impiegati pubblici, con esclusione dei settori della sicurezza e della difesa

**10 giorni**

L'assenza senza indennità

Per assenze per malattia superiori si deve presentare un certificato emesso da una struttura pubblica

### Esonero dal servizio

Si tratta di uno "scivolo volontario" verso la pensione per i dipendenti di amministrazioni centrali, enti pubblici non economici e di ricerca con almeno 35 anni di contributi

### Part time nel settore pubblico

Vengono ampliati i margini di discrezionalità in base a cui può essere concessa la trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale

### Norme in materia contributiva

Esenzioni sul trattamento economico di malattia ed estensione al settore pubblico di alcuni obblighi assicurativi

### Professori e ricercatori universitari

I nuovi criteri di assunzione dei professori di prima e seconda fascia slittano al 31 dicembre 2009, gli atenei dovranno indire le relative procedure entro il prossimo 30 novembre. Sbloccati i fondi per il reclutamento ordinario di altri ricercatori nel 2008

## **Vertenze.** Il compito di tecnico di parte rientra nello stipendio ordinario **Dirigenti, consulenti gratis in giudizio**

**Raffaele Cusmai**

■ L'incarico di consulente tecnico di parte (Ctp) in una vertenza in cui è coinvolto l'ente può essere assolto da un dirigente dell'ente stesso avente i requisiti e le conoscenze adeguate al caso in esame. L'ente, anzi, deve ricorrere a professionalità interne, quando le ha. La relativa remunerazione deve ritenersi ricompresa nel complessivo trattamento economico del dirigente. Così si è espressa

### **LA CATEGORIA**

Se affidato all'esterno, l'incarico rientra nella rappresentanza giudiziale per cui non valgono i limiti della Finanziaria 2008

la Sezione regionale di controllo della Corte dei conti per il Veneto nel parere n. 35/2008.

Il fatto scaturisce da una richiesta formulata dal sindaco di Bassano del Grappa, sulla possibilità che un dirigente dell'ente - responsabile dell'area urbanistica - fosse nominato consulente tecnico, in sede istruttoria, nell'ambito di una vertenza tra il Comune in questione e un terzo, in materia proprio di urbanistica. Scelta giustificata, secondo l'ente, tanto per essere rispondente ai criteri di economicità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, quanto per essere la persona in questione particolarmente informata, per

il ruolo ricoperto nell'amministrazione, sui fatti controversi.

Il quesito posto, verte inoltre sulla corretta classificazione di tale incarico. Se cioè debba essere compreso tra quelli di collaborazione, consulenza, ricerca e studio, e sull'applicabilità dei relativi limiti di spesa strettamente collegati alla materia in questione.

Quanto alla possibilità che tale incarico sia conferito a un dipendente (dirigente) dell'ente, la Corte ha risposto positivamente, confermando che tale scelta interna, nel caso di specie, soddisfa la necessità di avvalersi della professionalità individuata all'interno dell'organizzazione dell'ente (circostanza che di per sé esclude la possibilità di un ricorso ad apporti esterni). Per la quale, tra l'altro, nel rispetto del principio della «omnicomprensività del trattamento economico dirigenziale» (dell'articolo 24, comma 3, del Dlgs 165/2001), non andrà corrisposto alcun emolumento aggiuntivo rispetto al trattamento economico previsto per il dirigente.

Riguardo all'altro punto, afferente la riconducibilità dell'incarico in questione (che verrebbe conferito da un ente locale) alla generale disciplina delle consulenze, la Sezione ha richiamato quanto già espresso dalla Corte, Sezione delle Autonomie, nella delibera n. 6/Contr/o del 15 febbraio 2005 (Linee di indirizzo e criteri interpretativi delle disposizioni della Finanziaria 2005 in materia di affidamento di incarichi di studio o di ricerca ovvero di consulenza a sog-

### **La pronuncia**

■ **Corte dei conti, sez. controllo per il Veneto, del. 35/2008**

Il principio di autosufficienza dell'apparato burocratico, che discende dal dettato costituzionale dell'articolo 97, secondo il quale la Pa deve improntare i propri comportamenti a criteri di legalità, efficienza, economicità e imparzialità, avvalendosi prioritariamente delle proprie strutture organizzative e del personale ivi preposto, trasfuso nell'articolo 7, comma 6, del Testo unico sul pubblico impiego, è principio fondamentale organizzativo al quale deve rispondere l'azione amministrativa e da tener presente in ogni ipotesi in cui l'amministrazione intenda avvalersi di competenze esterne. Pertanto la presenza di professionalità interne in grado di assolvere al compito inibisce la possibilità di un ricorso ad apporti esterni e, per quanto attiene al caso specifico, rende doveroso il conferimento dell'incarico di Ctp al dirigente a conoscenza dei fatti di causa, salvo il limite dell'impossibilità oggettiva di utilizzazione.

getti estranei alle pubbliche amministrazioni), e nella delibera 6/Aut/2008 del 14 marzo 2008 (Linee di indirizzo e criteri interpretativi dell'articolo 3, commi 54-57, legge 244/2007, in materia di regolamenti degli enti locali per l'affidamento di incarichi di collaborazione, studio, ricerca e consulenza). In tale ultimo documento la Corte ha sottolineato, riguardo agli incarichi esclusi dal rispetto delle previsioni contenute nella Finanziaria 2008 (articolo 3, commi 18, 55-56, della legge 244/2007) come sia da tenere distinto l'incarico di consulenza vero e proprio (finalizzato al rilascio di un parere legale) dalla rappresentanza e patrocinio giudiziale.

In questa prospettiva sembrerebbe più corretto ascrivere l'incarico alla seconda delle due categorie, trattandosi di incarico svolto in sede processuale per esigenze di difesa dell'amministrazione. Anche se, in linea di principio, come osservato dalla sezione, l'incarico viene di fatto svolto «al di fuori della nozione tecnica di rappresentanza e patrocinio giudiziale».

Ciononostante, la sezione ha confermato la riconducibilità dell'incarico alla categoria n.21 indicata nell'allegato II B del Dlgs 163/2006 (recante l'elencazione dei contratti d'appalto dei servizi esclusi ex articolo 20), alla quale dunque non si applicano le disposizioni regolamentari degli enti locali sugli incarichi di collaborazione, studio, ricerca e consulenza.

## Consiglieri. Diritto all'informazione No alle delibere senza conoscenza

**Vittorio Italia**

■ È illegittima la delibera del Consiglio comunale, se i consiglieri hanno ricevuto la documentazione relativa alla decisione in ritardo e in tempo non sufficiente per un attento esame dei problemi.

Così ha deciso il Tar Puglia-Bari, sezione I, 10 luglio 2008, n. 1724, che ha precisato, con nuovi importanti argomenti, i diritti dei consiglieri. Il caso riguardava una delibera relativa a una permuta di immobili, con dismissione dalla categoria dei beni demaniali e patrimoniali indisponibili, alla categoria dei beni patrimoniali disponibili. Un consigliere aveva chiesto la documentazione per approfondire in modo appropriato i vari aspetti di questa complessa operazione immobiliare, ma - dopo numerose richieste - aveva ottenuto copia della documentazione soltanto quattro ore prima, e aveva potuto esaminare la copia della relazione del direttore della ripartizione edilizia soltanto in apertura di seduta. Il consigliere ha impugnato questa delibera davanti al Tar, e i giudici hanno accolto il ricorso sulla base delle seguenti motivazioni:

1) i consiglieri hanno diritto di impugnare davanti al giudice amministrativo sia le delibere del Consiglio che limitano le prerogative del loro diritto all'ufficio, sia quelle che hanno delle ricadute significative sulla consistenza patrimoniale dell'ente e anche sulla storia e sulle radici culturali dell'intera comunità che l'ente rappresenta;

2) la mancata conoscenza dei documenti essenziali, an-

che se si riferiscono a fasi interne al procedimento, viola il diritto dei consiglieri di svolgere in modo consapevole l'ufficio pubblico per il quale sono stati eletti;

3) la delibera è illegittima anche per la violazione del regolamento del Consiglio comunale, che prevede che «(...) tutti gli atti e documenti relativi (...) agli argomenti posti all'ordine del giorno devono essere depositati a disposizione dei consiglieri (...)». Secondo i giudici, questa norma non può essere interpretata nel senso che gli atti in questione sono soltanto quelli che, per prassi,

### IL PRINCIPIO

I documenti essenziali per valutare le decisioni devono essere disponibili in tempo utile per un esame approfondito

la Presidenza del Consiglio comunale mette a disposizione dei consiglieri. In tal modo si attribuisce alla Presidenza una competenza che non è disciplinata dalle norme, e tale competenza sarebbe in ogni caso irragionevole, perché affida alla Presidenza la scelta degli atti che possono essere posti a disposizione dei consiglieri. La sentenza è esatta ed importante, perché il rispetto dei tempi regolamentari per la messa a disposizione dei documenti relativi all'ordine del giorno è un requisito essenziale ed imprescindibile delle prerogative dei consiglieri, ai quali spetta il controllo sull'operato dell'esecutivo comunale.



# L'affondo di Brunetta «Basta regioni a statuto speciale»

DAL NOSTRO INVIATO

CORTINA - Si schermisce, dice che lui non ne ha il *physique du role*. Ma fa il pieno di applausi a scena aperta, gli urlano «idolo» e alla pianista sul palco, alla sala stracolma di «Cortina Incontri», chiede «La storia siamo noi» di Francesco De Gregori.

Forse perché Renato Brunetta sembra deciso a cambiarla, almeno quella delle regioni a statuto speciale.

«Abbiamo versato a queste giunte più del necessario - attacca il ministro della Pubblica amministrazione -. Alcune han-

no utilizzato i fondi meglio, altre peggio». E poco importa a Brunetta se l'affondo appare rivolto anche a enti locali, Sicilia in testa, saldamente in mano a Forza Italia e al Partito della libertà: «Se ci sono esigenze si può provvedere, ma nessuna regione può essere più speciale delle altre». Il suo è un secco «no» a un «federalismo all'italiana in cui la spesa raddoppia: a Bossi, Calderoli e Berlusconi l'ho detto». Anzi, il ministro non si tira indietro neppure quando si parla delle regioni con un grave deficit nella sanità «da commissariare brutalmente». Stessa sfida ai comuni finanziati in base alle medie stori-

che di spesa: «Una giunta dell'Italia centrale riceve più fondi pro capite di un comune del Nord. Ora le regioni e i comuni a statuto speciale devono finire».

Resta da vedere se la Costituzione lo consentirà. Ma qui, sollecitato da Enrico Cisnetto e Bruno Vespa, Brunetta non risparmia neanche Gianni Alemanno. Al sindaco di Roma non piace l'irruenza di Brunetta contro i fannulloni e da Cortina l'interessato rilancia: «A Roma abbiamo appena dato mezzo miliardo, ora lavoriamo insieme all'efficienza della burocrazia comunale». E giù applausi: che questa sia la sua strategia, tirarsi dietro le platee per sminare i bunker avversari, si capisce anche quando il ministro replica ai dubbi del leader Cisl Raffaele Bonanni. «Chissà se i 15 milioni di dipendenti privati, che rischiano davvero il posto, accetterebbero un autunno caldo per il pubblico impiego», avverte Brunetta. Sa che la sua scommessa è ormai lanciata, ai ministeri ha anche chiesto trasparenza su redditi ed assenteismo. «Gli Esteri hanno già risposto, l'Economia no - butta lì -. Ma perché non date fiducia a 'sto piccoletto?».

**Federico Fubini**



## Previdenza. A luglio il valore complessivo del bonus è stato di 919 milioni Inps, quattordicesima da 390 euro

Francesca Milano

Le pensioni erogate a luglio sono più ricche grazie alla «quattordicesima».

A beneficiarne sono stati oltre 2 milioni di pensionati che hanno compiuto 64 anni di età e che hanno un reddito personale non superiore, per il 2008, a 8.640,84 euro annui.

Con la pensione mensile hanno ricevuto in media 389 euro in più. Le regioni in cui l'importo è risultato più alto sono il Trentino Alto Adige e l'Emilia Romagna, con 402 e 400 euro di quattordicesima. Importi più leggeri, invece, per Sicilia (374 euro) e Calabria (378 euro). La somma aggiuntiva varia a seconda degli anni di contribuzione del pensionato.

Le regioni con il maggior numero di beneficiari della quattordicesima sono la Sicilia (209.240), la Campania (205.964) e il Veneto (200.986); quelle in cui i pensionati destinatari della mensilità aggiuntiva sono in numero inferiore sono, invece, Valle d'Aosta (3.986), Molise (21.420) e Trentino Alto Adige (38.156).

Prevista dalla legge n. 127/2007, la quattordicesima del 2008 ha distribuito in totale oltre 919 milioni di euro, concentrati in particolare nelle regioni del Centro Nord.

Oltre al requisito dell'età, per verificare il diritto a percepire la quattordicesima sono stati considerati i redditi di altra natura: nel calcolo sono state incluse le entrate derivanti da pensioni di guerra, pensioni di invalidità erogate dall'Inail, pensioni sociali o interessi sui conti correnti bancari, postali e Bot. Sono, invece, esclusi i redditi derivanti da assegni per nucleo familiare/assegni familiari e da indennità di accompagnamento, il reddito da casa di abitazione, il Tfr e le competenze arretrate sottoposte a tassazione separata.

«Per i pensionati i cui redditi ci sono pervenuti dopo il 30 aprile - fanno sapere dall'Inps - il contributo sarà erogato con la pensione di agosto». Si tratta, in totale di circa 790 mila persone.

Nel 2007, la quattordicesima è stata distribuita nel mese di ottobre a oltre 3 milioni di pensionati.

Se qualche pensionato non avesse ricevuto dall'Istituto di previdenza la lettera con cui si comunica l'importo a cui si ha diritto può rivolgersi comunque agli uffici Inps, o agli enti di patronato, dove riceverà le informazioni necessarie per richiederne il pagamento.

### Beneficiari e importi

Regione	Numero	Importo	Imp. medio
Piemonte	180.706	72.064.048	399
Valle d'Aosta	3.986	1.556.952	391
Lombardia	330.397	130.005.183	393
Liguria	71.176	27.535.657	387
Trentino Alto Adige	38.156	15.354.761	402
Veneto	200.986	79.730.985	397
Friuli Venezia Giulia	53.151	20.479.534	385
Emilia Romagna	165.737	66.272.087	400
Toscana	154.762	60.310.584	390
Umbria	43.608	17.060.039	391
Marche	90.467	35.685.063	394
Lazio	174.148	66.800.409	384
Abruzzo	71.426	27.918.150	391
Molise	21.420	8.351.299	390
Campania	205.964	78.350.389	380
Puglia	151.609	58.012.455	383
Basilicata	36.086	13.908.276	385
Calabria	93.914	35.475.333	378
Sicilia	209.240	78.177.075	374
Sardegna	70.795	26.872.785	380
<b>Totale nazionale</b>	<b>2.077.711</b>	<b>919.521.064</b>	<b>389</b>

Fonte: Inps, 2008

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

## La sinistra Il duello

# Il Prc sceglie il leader e si spacca Ferrero batte Vendola per 8 voti

*Successo delle minoranze alleate. Il governatore: è la fine di Rifondazione*

**Lo sconfitto dal palco:  
non intendiamo  
abbandonare, staremo  
qui a costruire la nostra  
battaglia**

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

**CHIANCIANO** — È a sorpresa (amara sorpresa per Vendola e i suoi che capiscono solo la sera prima di aver perso), Paolo Ferrero viene eletto segretario di Rifondazione comunista.

L'ex ministro della Solidarietà sociale che per mesi aveva detto e ridetto che mai si sarebbe candidato alla leadership del partito oggi è sceso in campo.

Ma quelle erano dichiarazioni ufficiali. In realtà era da tempo che Ferrero mirava a questo obiettivo. Ed è riuscito a raggiungerlo, pur non avendo ottenuto la maggioranza sulla sua mozione, unendosi con le altre minoranze. Nel nome del comunismo, della lotta al «progetto dell'Unione Europea» e della riesumata battaglia «contro la Nato», come è scritto nel documento.

È una vittoria che spacca il

partito, quella dell'ex ministro. Ferrero infatti viene eletto con pochi voti di scarto: 142 voti favorevoli contro 134 contrari. Di più: se ai no si aggiungono le schede bianche e gli astenuti, l'ex ministro vince per soli 2 voti.

Vendola, che sulla sua mozione aveva la maggioranza relativa, ufficializza il ritiro della candidatura in una conferenza stampa.

Ma il «governatore» della Puglia parla anche prima, dal palco, per ammettere la sconfitta: «Questo esito è la fine della storia di Rifondazione. Questo congresso

è il compimento della sconfitta della sinistra e ha prodotto un arretramento culturale. Ma noi noi intendiamo abbandonare per un attimo, per un millimetro Rifondazione comunista. Staremo qui a costruire la nostra battaglia».

Vendola annuncia la costituzione di una sua componente, Rifondazione per la sinistra, e assicura che non se ne andrà. Però non rinuncia a dire che il Prc versione Ferrero «rischia la marginalità».

Ed effettivamente le paure sono tante. Soprattutto nella componente ex pci che si è unita a Ferrero. Con qualche compagno di partito persino

Claudio Grassi ammette: «Sarà difficilissima, ma noi non pote-

amo fare altro che votare Ferrero». Il quale Ferrero ha l'espressione di chi finalmente ha raggiunto il suo scopo. La sua elezione viene accolta con Bandiera Rossa e l'Internazionale, mentre si levano i classici pugni chiusi.

Di questo congresso di Rifondazione comunista resta l'amarrezza dell'ex segretario Franco Giordano, che dopo la sconfitta elettorale si era dimesso: «Io l'ho fatto perché lo ritenevo giusto e non potrei più riprendere un posto di vertice per coerenza. Ferrero, che era l'unico nostro ministro nel governo Prodi, in quel governo, cioè, che secondo lui è stato la causa del nostro insuccesso elettorale, si è candidato

a fare il segretario. Come se non avesse nessuna responsabilità nella nostra sconfitta».

Ferrero fornisce la sua versione dei fatti: «Io ho ammesso subito i miei errori e forse i militanti hanno apprezzato il fatto che un dirigente abbia ammesso di aver sbagliato».

Dall'altra parte la pensano in maniera assai diversa. L'ex sottosegretario Alfonso Gianni lo spiega con una sola parola: «ipocriti».

**M. T. M.**